

## **Montfort\_EurHope20: Leadership per la Missione**

**FATIMA, Portogallo** - *Padre Carlos VIEIRA (40), da poco nominato superiore della comunità di Fatima, ci parla di una sua esperienza di aggiornamento sul tema della leadership.*

### **Cosa stai studiando?**

Sto facendo una post laurea in scienza sociali. Lo scopo di questo studio è approfondire e sviluppare delle competenze di gestione e offrire delle direttive ai leader che hanno un intervento sociale da fare dell'innovazione in questo settore.

### **Perché ti sei rimesso a studiare?**

Da sempre ho visto lo studio come un mezzo per arricchirsi e soprattutto nel tempo della formazione iniziale ho vissuto lo studio come un mezzo di santificazione, di auto-conoscenza. Per cui, colpito dalla sfida di un mondo che cambia ogni giorno, ho sentito il desiderio di approfondire l'organizzazione sociale e il funzionamento della società.

### **Perché la scelta di questa disciplina?**

Abbiamo la Caritas in parrocchia e lavoriamo insieme con il comune per dare una risposta a più bisognosi e a tutti quelli che ci cercano. Portato da questo stimolo e dal lavoro che facciamo con altre organizzazioni, mi hanno parlato di questo studio. Mi sono informato nel sito dell'università, e la presentazione di questo corso mi ha molto interessato. Ho visto che c'era un legame con il lavoro della Caritas che abbiamo in parrocchia e poi mi sono accorto che potevo usare i contenuti del corso anche per gestire la comunità e tante cose della vita.

### **Alla luce delle cose che hai imparato, cosa ti senti di suggerire ai formatori per crescere dei leader tra i giovani in formazione iniziale?**

Il segreto per i formatori per fare crescere nei giovani lo spirito di leadership, è anzitutto l'innamoramento, poi farli sognare e infine una formazione integrale in tutti sensi, cioè, umana, spirituale, sociale e intellettuale. Però il fondamento di tutto è Gesù, il vero leader, il vero maestro cui attingere. Va ricordato anche la passione per la Chiesa e per la Congregazione. Una persona innamorata e sognatrice, porta con sé il fuoco che Montfort ci dice nella Preghiera Infocata.

### **Come hai potuto coniugare lo studio con gli impegni della pastorale?**

È stato facile coniugare non solo lo studio e la vita pastorale, ma anche la vita comunitaria, perché il corso è due volte la settimana, cioè, il venerdì sera e il sabato mattina o a volte tutta la giornata di sabato. Quindi riesco a fare apostolato durante la settimana come i funerali, le Messe, le Confessioni, la visita agli ammalati e gli incontri con i diversi gruppi.



### **Sei stato supportato dai confratelli?**

Quando c'è stato bisogno di sostituirmi per la Messa o altre attività, i confratelli mi hanno aiutato e sono stati sempre disponibili. Inoltre mi hanno incoraggiato ad andare avanti con la formazione.

### **Quale "philosophie de gestion" emerge da questi tuoi studi?**

Anzitutto che la società, l'uomo e le strutture organizzative cambiano velocemente, per questo ha bisogno degli strumenti necessari per aiutarci a leggere i tempi e capire come le nostre organizzazioni devono adattarsi per dare una risposta strutturata a queste grandi sfide. Avere una filosofia della gestione oggi mi permette di fare una pianificazione e una gestione strategica per poi fare una formulazione più attenta dei programmi e dei progetti comunitari e parrocchiali. E' però necessario cominciare con un'analisi sia dell'organizzazione, ma anche dell'ambiente dove ci troviamo per poi fare delle definizioni e scelte strategiche.

### **Sei nominato da poco superiore di comunità religiosa. Cosa apporta lo studio a questo tuo incarico?**

Questo studio mi sta aiutando a capire che bisogna sognare poiché i sogni mantengono vivi e con speranza. In altre parole, dobbiamo avere "visione" e questo mi fa capire tre cose: 1) Dove siamo come comunità, cioè, qual è la nostra missione, le zone d'attività, attraverso un'analisi più profonda della nostra presenza qui a Fatima. Che cammino possiamo offrire al popolo di Dio con la nostra spiritualità? Questo mi aiuta a capire meglio come siamo organizzati in questo senso; 2) Dove vogliamo andare, qual è la nostra meta? Per questo dobbiamo avere degli obiettivi e strategie ipotizzabili; 3) Che cosa fare per arrivare a questa meta? Bisogna fare strategie concrete. Ad esempio, il nuovo nome che abbiamo dato alla nostra comunità di Fatima, "Casa Montfort" significa una nuova missione per la casa, un programma annuale, delle attività per la comunità e per i laici. Dunque questo studio mi ha portato a guardare la comunità con occhi nuovi.

Poi c'è una frase di Philip KOTLER che mi ha sempre colpito durante questo studio, il quale diceva: "Esistono tre tipi di organizzazione: una che fa che le cose succedono, l'altra che vede le cose succedere e una terza che si domanda: cosa è successo? Consapevole di questo io e P. Luis Oliveira, responsabili per la comunità di Fatima, siamo d'accordo che dobbiamo far sì che le cose succedano in comunità. In questo senso lo studio aiuta a mettere in pratica la metodologia P.D.C.A. (Plan, Do, Check, Act). Poi aiuta molto nel modo di essere un leader, avendomi fatto sviluppare l'arte di comunicare con i confratelli e soprattutto di motivare la comunità.

### **A chi consiglieresti questo studio e perché?**

Questo studio lo consiglierei ad un parroco, al superiore di un'entità, a un superiore di comunità locale e anche ad un economo. Con questo studio s'impara a conoscere come funziona l'organizzazione sociale, come gestire, come essere leader, offre delle tecniche per comunicare, come gestire e risolvere i conflitti, aiuta a essere innovativi e creatori di progetti e alla fine, una cosa molto importante, aiuta molto a pensare nella sostenibilità finanziaria.

### **Quale è secondo te la sfida più grande per un leader? E come affrontarla?**

Penso che le sfide di un leader siano diverse: gestire nella diversità, essere una persona efficiente e efficace, essere un animatore, motivare la sua equipe o comunità. Ognuna di queste sfide va affrontata con atteggiamento di ascolto e di dialogo.

### **Quale legame trovi tra le materie studiate e il carisma monfortano?**

Guardando la vita del nostro fondatore si capisce subito che era un uomo preoccupato dei problemi sociali del suo tempo. Basta ricordare il suo amore per i poveri, per gli ammalati e per gli ultimi del suo tempo. Era un uomo con la sensibilità di capire i segni del suo tempo. Sappiamo che dall'epoca del santo missionario il mondo è cambiato, le strutture sociali si sono evolute, problemi nuovi sono sorti in diversi campi. I poveri ci sono sempre, sia i poveri tradizionali e sia i nuovi poveri. I poveri materialmente, intellettualmente, soprattutto moralmente e spiritualmente, vivono nelle città e nelle campagne. In diverse realtà cerchiamo di dare una risposta ai bisogni più profondi degli uomini, dove siamo. Lo studio mi ha dato la sensibilità per creare strutture che rispondano a queste necessità.

*P. Marco Pasinato, SMM*